



Una madonna per salvare il mare

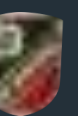




Una gigantesca madonna galleggiante per denunciare
l'inquinamento dei nostri mari.

Uno straordinario viaggio in catamarano per toccare
i porti e i cuori degli Italiani.

Un film per raccontare un'avventura artistica in equilibrio
tra il sacro e il profano.



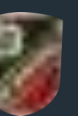


L'idea della scultura

La "*Madonna dell'acqua lurida*" è il titolo dell'opera: una Madonna che protegge il proprio bambino tappandogli il naso per non fargli sentire la puzza dell'acqua contaminata in cui si trova immersa. E forse per prepararlo ad annegare nel degrado provocato dagli uomini.

Il simbolo cristiano, che rappresenta la maternità, la misericordia e quanto di più sacro per la cultura occidentale e non, si trova ad essere impotente di fronte allo scempio che l'avidità speculazione e l'indifferenza degli uomini da tempo provocano ai danni del mare e del pianeta.

Il gesto intimo, espresso nella scultura, si illumina di simboli e metafore facili da intuire, innesca ironicamente una riflessione e diventa un'icona sacra per tutti coloro che amano il mare ed il nostro pianeta.







L'artista, Federico Soffiato

Federico Soffiato, padovano classe 1971, è uno scultore e creativo eclettico che ha realizzato progetti di installazioni d'arte e design utilizzando tecniche tradizionali per esprimere concetti innovativi su temi di interesse sociale e politico.

Federico ha già portato a Padova una Madonna dell'acqua lurida a grandezza naturale, generando un notevole buzz mediatico.

La scultura è stata realizzata con un tronco recuperato a Siror, in Trentino, dopo la tempesta Vaia, ed è stata collocata sulle acque del fiume Bacchiglione.

L'artista ha poi esposto a Venezia una versione dello stesso soggetto in terracotta policroma.

Il progetto prevede ora di produrre una versione gigante di circa 4 metri dell'opera e di renderla galleggiante per essere trainata da un catamarano che navigherà solo a vela nel mar adriatico.

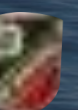




Il catamarano ed il viaggio della maxi scultura

Trainata da un catamarano pilotato da una skipper pluripremiata, la Madonna partirà dall'iconico Porto Marghera, una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa, per attraversare il canale della Giudecca, lasciarsi Venezia alle spalle e navigare sottocosta.

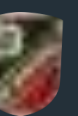
Farà tappa in diversi porti dell'Adriatico per recare il suo grido di dolore e il suo misericordioso messaggio di amore per il pianeta, catturerà gli sguardi dei curiosi, farà parlare di sé su blog e carta stampata, si lascerà fotografare e commentare sui social e alla fine del suo viaggio arriverà nel porto di Taranto: proprio dove gli scarichi delle acciaierie dell'ILVA hanno ferito a morte l'ambiente.



Le tappe del viaggio

Si parte da **Porto Marghera (VE)** per arrivare a **Taranto** passano dai porti più importanti lungo il tragitto:

- Porto Marghera
- Rimini
- Ancona
- Bari
- Brindisi
- Taranto

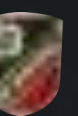


Il film

Tra le vasche e le ciminiere del petrolchimico di Marghera, dalla banchina di un canale un prete da solo sta benedicendo qualcosa o qualcuno. Non sappiamo di cosa si tratti ma in un contesto silenzioso si osserva l'atto sacro. Non si capisce perchè il volto del sacerdote guardi così in alto ma ogni volta che intinge l'aspersorio nel secchiello e che compie l'atto di aspergere, attraverso un suono ovattato dell'acqua sacra che sbatte su una superficie si vivono a stacco dei flash-back: in presa diretta si segue un uomo in montagna che recupera del legno, poi a stacco si torna sul prete, altro gesto di benedizione e di nuovo stacco, come uno schiaffo, vediamo un uomo che con una strana apparecchiatura sta ascoltando in cuffia il rumore di alcune lastre di ghiaccio ad alta quota, ne sentiamo quello strano rumore; poi di nuovo il prete e un forte rumore dell'acqua benedetta che colpisce qualcosa ci porta dentro una cabina di una barca dove una giovane ragazza skipper si prepara a navigare, di nuovo il prete e di nuovo un'altra scena, un uomo che sta piallando del legno per costruire una struttura grande assai. Il prete ora è fermo e posa il secchiello.

È da un'inquadratura più larga che si vede una madonna alta quattro metri che tiene in braccio un bambino al quale sta tappando il naso: è "La Madonna dell'acqua lurida", che trainata da un catamarano lascia Marghera per navigare il canale della giudecca tenendosi la meravigliosa ma sofferente Venezia alla sua sinistra. Proprio vicino San Marco passa accanto ad una grande nave da crociera dove i passeggeri straniti distolgono lo sguardo dal campanile della basilica per guardare quell'opera così strana. Lasciata la laguna "madre natura" entra in mare iniziando un viaggio che la porterà a Taranto, proprio di fronte alle acciaierie. Durante il tragitto vedremo due linee narrative: il punto di vista della Madonna e quello della costa adriatica. Da una parte il territorio che cambia nelle sue coste, i palazzi, le dighe e i porti. Nel controcampo invece il punto di vista di tutti coloro che vivono la costa, anche solo di passaggio, e notano con stupore il passaggio di quell'immensa figura.

Chi è? Perchè viaggia via mare e soprattutto, dove sta andando?





Note di regia

È un progetto che vuole comunicare un'urgenza. Questo film o meglio, questa performance è un'azione cinematografica per denunciare l'inquinamento delle acque e il surriscaldamento globale. Un'azione cinematografica e video-poetica che attraverso un linguaggio di osservazione racconta un viaggio che pone quesiti. All'interno di questo medio-metraggio si ascolteranno, come in un film di Pasolini, tutti quei volti e quelle voci di coloro che vivono la costa e che vedono il passaggio dell'opera: a ragazzini, commercianti, bagnanti, bagnini, pescatori, gelatai, venditori ambulanti dagli accenti e dialetti più svariati gli verrà chiesto: Cosa rappresenta per te? Perché tappa il naso al bambino? Qual è il destino delle nostre acque?

L'intenzione di questi commenti è dare un tono popolare al tema, raccontando la denuncia e il "dramma" con un sapore di commedia nera attraverso, anche, una povertà di linguaggio, non di pensiero. Il film parte da un'idea di bianco e nero e come atmosfera musicale si appoggia ad un urlo corale di dolore e protesta dal titolo "L'acqua zè morta" (https://youtu.be/ee8zFM_fSIM) e questa invece la traduzione del testo in italiano (<https://lyricstranslate.com/it/laqua-xe-morta-lacqua-è-morta.html>).

Questa è una reference di un film denuncia che ha aperto la biennale del cinema di Venezia 2020 diretto da Alice Rohrwacher con l'artista JR (<https://youtu.be/QPc72k9rkL8>)



Note dell'artista

Delicatezza e forza racchiusi in un'unica opera d'arte.

La Madonna dell'Acqua Lurida, scultura lignea realizzata sulla base dell'originale in terracotta policroma nata dalle mani dello scultore italiano Federico Soffiato, è allo stesso tempo messaggio universale di tenerezza e denuncia sociale globale.

Arte direttamente fruibile ed evidenza di un disagio diffuso. Un'icona sacra, ispirata alla Madonna del Granduca di Raffaello, del quale proprio nel 2020 ricorrevano i 500 anni dalla morte, attraverso il semplice cambio di un gesto: la Vergine che tappa delicatamente il naso del Bambino Gesù affinché non senta l'odore dell'acqua inquinata, diventa strumento di sensibilizzazione della cristianità, ma anche espressione della sacralità del creato, comune a tutte le espressioni culturali e religiose.

Pur non essendo un credente, Soffiato nella sua opera sceglie di parlare a tutta l'umanità attraverso la figura di una madre universale. La presenza delicata di questa Madonna si fa, dunque, preghiera laica ad invocare la protezione sulle acque, ma anche a stimolare l'impegno di ogni persona a salvaguardare questo patrimonio fondamentale per il futuro delle nuove generazioni.

Da notare, infine, che la scultura della Madonna dell'Acqua Lurida è stata ricavata da un tronco di larice abbattuto dal ciclone Vaia nell'ottobre 2018 in una zona montana dell'Italia settentrionale (La tempesta Vaia è stata una forte tempesta mediterranea accaduta tra ottobre e novembre 2018, con raffiche di vento a livello uragano e forti piogge, che hanno provocato danni da inondazioni e schianti da vento).

Un messaggio nel messaggio che fa di questa scultura un pezzo unico al mondo.



Grazie

